

DECIMA COMANDANTE



6 /VI/ 1906 - 6 /VI/ 2012

La Decima Flottiglia Mas ricorda l'eroico Comandante M.O.V.M. Junio Valerio Borghese.

EDITORIALE

La vita associativa entra nel vivo. Al momento di andare in stampa saremo presenti con un nostro stand a Novegro (Mi) e il weekend del 25/27 Maggio a Marmiolo (Mn) ospiti dell'A.N.M.I. per l'inaugurazione della sede. Sulla prossima Cambusa daremo ampio risalto agli eventi.

In questo numero ricordiamo gli anniversari della nascita del Comandante Borghese, il compleanno del Tenente di Vascello Ing. Sergio Nesi, Comandante dei Mezzi d'Assalto (unico consulente storico della Decima Mas) e della Cambusa. Buona lettura.

SEMPRE DECIMA.

La Redazione

In questo numero:



Il Medagliere della Decima

pagina 1



Ai Gentlemen della Decima

pagina 5



Vita associativa: gli eventi

pagina 10

☐ **STORIA DI COPERTINA:** Il nuovo medagliere della Decima è stato inaugurato in una giornata piovosa di metà Aprile.

IL NUOVO MEDAGLIERE DELLA DECIMA

La Cerimonia organizzata dall'A.N.M.I. di Como (che ringraziamo per l'invito), nella piovosa giornata del 15 Aprile, per le Celebrazioni per i Caduti di Capo Matapam e per i Caduti dell'Orsa Minore svoltasi presso il Tempio sacario

continua a pagina 2

MARINA MILITARE



NON LASCEREMO SOLI I NOSTRI FUCILIERI!
NO MEN LEFT BEHIND!



26 MAGGIO 1918 - 26 MAGGIO 2012

Al Comandante dei Mezzi d'Assalto - Tenente di Vascello Ing. SERGIO NESI, 2 M.A.V.M. (conferite sul campo in data 14 maggio 1944 nelle acque di Anzio e il 13 aprile 1945 nelle acque di Ancona - Operazione "BUCCARI 2"), e decorato con Croce di Ferro Tedesca di 2^a classe (26 maggio 1944). In occasione del suo GENETLIACO porgiamo i nostri migliori auguri.

DECIMA COMANDANTE



degli Sports nautici, sulla via che porta a Brunate, ha fatto da sfondo all'inaugurazione ufficiale del nuovo Medagliere della nostra Associazione.

Sul Medagliere, voluto fortemente dal Guardiamarina (F.M.) Mario Bordogna e realizzato con la collaborazione tecnica del Comandante dei Mezzi d'Assalto Ing. Sergio Nesi, sono presenti tutte le 37 Medaglie d'Oro della gloriosa Decima Flottiglia MAS (senza dimenticare le 147 Medaglie d'Argento al Valor Militare). Queste sovrastano il nostro scudetto insieme a quello della Marina Militare e al distintivo dei Mezzi d'Assalto sulla destra. Ricordiamo che il Distintivo veniva assegnato dopo la decima missione.

La delegazione della Decima Mas era presente con diversi associati del

LE MEDAGLIE D'ORO

I Medagliere della nostra Associazione comprendente 37 Medaglie d'Oro al Valor Militare. Sono state assegnate a:

1- ARILLO; 2- BARDELLI; 3- BARBERI; 4- BECCATI; 5- BIANCHI; 6- BIRINDELLI; 7- BORGHESE; 8- BOSIO; 9- CABRINI; 10- CARABELLI; 11- CARMINATI; 12- CONTE; 13- DE VITO; 14- DURAND DE LA PENNE; 15- FAGGIONI; 16- FALCOMATÀ; 17- FERRARO; 18- FRASSETTO; 19- GIOBBE; 20- MAGRO; 21- MANISCO; 22- MARCEGLIA; 23- MARCOLINI; 24- MARINO; 25- MARTELOTTA; 26- MOCCAGATTA; 27- PEDRETTI; 28- SANI; 29- SCARDAMAGLIA; 30- SCHERGAT; 31- TEDESCHI; 32- TESEI; 33- TODARO; 34- TOGNOLONI; 35- VISINTINI; 36- STENDARDO della Decima Flottiglia Mas; 37- STENDARDO del Sommersibile Scirè.

Le date e le motivazioni sono disponibili presso la Segreteria Nazionale di Milano.

gruppo J.V. Borghese, dal Presidente Fabio Masciadri (Btg. Barbarigo/N.P. Vega), dalla M.A.V.M. Sottocapo pilota Giancarlo Panighini e da Iwan Bianchini N.P. (Alfiere per l'occasione). La giornata svoltasi sotto una fastidiosa pioggia ha visto dopo l'alzabandiera la celebrazione della

S.S. Messa. Al termine della stessa gli organizzatori dopo aver ringraziato le Associazioni presenti, hanno ricordato i nostri due Marò del San Marco ancora prigionieri. La giornata è terminata con un rinfresco offerto dall'A.N.M.I di Como.

M.R.



Gruppo di associati con il nuovo Medagliere, al quale dedichiamo: "VIR-TUTE DUCE, COMITE FORTUNA" (guida la virtù, compagna la fortuna) ricordando le M.O.V.M. con le parole del Vate: "Secco fegato, cuor duro - cuoia dura, dura fronte, - mani macchine armi pronte - e la Morte a paro paro - Eja, carne del Carnaro! - Alalà!".



60° ANNIVERSARIO

Tutti a Milano il 16 Giugno con i nostri Veterani per il 60° dell'Associazione. Comunicheremo nome del ristorante e orario.



❑ **INCONTRI:** In visita a Milano il Generale dell'Aeronautica M.A.V.M. Gianmarco Bellini si è voluto intrattenere con i nostri Veterani e con gli associati della Decima Mas. Un'occasione per ricordare le Sue esperienze di Guerra.

Il generale a Milano

Lunedì 16 Aprile si è svolta una conviviale cena con ospiti il Generale dell'Aeronautica M.A.V.M. Gianmarco Bellini (eroe della Guerra del Golfo 1991) con Signora e il Prof. Dott.

Enrico Bruno Manfredi Luserne d'Angrogne (Tenente in congedo dell'Esercito e combattente nelle Guerre del Golfo e del Kosovo), entrambi nostri associati. Uno dei momenti più sentiti dell'incontro

è stato il ricordo al Guardiamarina F.M. Mario Bordogna con il saluto alla voce **DECIMA MARINAI** con i presenti che rispondevano **DECIMA COMANDANTE**.

M.R., S.P.



❑ **RIUNIONE DEL CONSIGLIO:** Si è svolto nel Veneto il secondo Consiglio Direttivo. Al termine, numerosi iscritti e amici della nostra Associazione hanno pranzato con i Veterani, e hanno ascoltato dagli stessi, storie vere di Veri Marò.

La seconda riunione

Sabato 28 aprile c.a. in località Pozzoleone (VI) si è svolto il secondo Consiglio Direttivo (nelle foto alcune immagini della giornata). Concordate tra l'altro le date dei prossimi appuntamenti e l'importante evento a Milano del 60° di fondazione. Al termine con gli amici e iscritti del luogo, il pranzo con ricordi storici dei due Veterani presenti. Le numerose foto sono consultabili sul sito. **S.P.**



I NOSTRI LUTTI

Sono mancati: il nostro associato Briani Mario (padre dei nostri consiglieri Massimo e Alessandro), il sig. Celli (padre del nostro consigliere Ivan) e i soci Oscar Carcione e Cescutti Manlio. A tutte le famiglie le più sentite condoglianze dell'Associazione.

Borghese, il Comandante

Ufficiale della Marina Militare, famoso Sommergibilista, divenne leggendario nella II guerra mondiale, violando ripetutamente i porti nemici. Fu il centro catalizzatore della ricostruzione della Marina da Guerra Repubblicana dopo il fatidico 8 settembre.

Le pressioni di Ferrini, Ricci e Paladini che da tempo bombardavano Mussolini con i loro rapporti, fecero sì che lo Stesso inviò un telegramma, convocando Borghese a Gargnano. Borghese si mise in macchina con Riccio, Paladini, Bordogna (Ufficiali della Decima) e l'autista Cardia. Alle ore 13 del 13 gennaio 1944, varcavano la soglia degli uffici del Capo del Governo.

Nell'anticamera dello studio, qualcuno disse a Borghese che non si poteva entrare armati, il Comandante si tolse il cinturone con la pistola e la depositò in un cassetto. Fatto questo, quel qualcuno gli disse: "Siete in arresto e fu subito portato via con Riccio e Paladini". Alla scena assistette Bordogna, ufficiale d'ordinanza di Borghese, che si precipitò fuori, riprese la macchina con il marò Cardia come autista e ritornò di gran corsa a La Spezia, dopo aver incaricato un marò motociclista di portare la notizia ad altri Reparti. Il 14 mattina erano tutti informati.

La gente, (la gente in Marina stà per equipaggio) tutta la gente voleva partire per Salò, il Com.te Buttazzoni in particolare, aveva già pronto

in formazione armata il suo Battaglione (N.P.) e così il Barbarigo con il Com.te Bardelli. La "patata bollente" rimase in mano al solo Comandante Lenzi (Mezzi d'Assalto) in quanto il Com.te Arillo era im-



Un'autentica persecuzione politico-giudiziaria, lo costrinse in Spagna, dove morì da esule nel 1974. DECIMA COMANDANTE.

pegnato a dirigere un'operazione di barchini. La preoccupazione principale era l'atteggiamento indecifrabile dei tedeschi. Cosa avrebbero fatto di fronte ad un avvenimento destinato, senza dubbio, a mutare l'assetto stesso dell'Italia del Nord? Tutto questo è storia nota: il biglietto di Borghese che diceva "Siete soldati, Obbedite agli ordini" e la chiamata di Berlino e Mussolini stesso che ordina la liberazione.

Quello che non è noto e la stupefacente dichiarazione, o rivelazione, di un maggiore tedesco dei servizi segreti al Com.te Lenzi, dopo il ritorno di Borghese a La Spezia. "Erano stati dati ordini, immediatamente, a tutti i Comandi tedeschi di NON intervenire in alcun modo sui movimenti della Decima Flottiglia Mas". Nell'importante libro del Comandante Nesi "Decima Flottiglia Nostra" sono descritti i dettagli e le considerazioni del fatto.

S.P.

BUON TERZO COMPLEANNO, CAMBUSA!

All'inizio del suo nuovo corso (maggio del 2009), "La Cambusa" da molti veniva criticata anche aspramente. Invece dopo tre anni di intenso lavoro il bimestrale dell'Associazione continua a riscuotere sempre più successo.

La Redazione



Ai Gentlemen della Decima

Al fronte sud avevamo versato il sangue nostro e vostro. Su quei pendii freddi davanti a Cassino, i migliori ed i peggiori fra di noi ci avevano abbandonato - i migliori perché erano i più valorosi; i peggiori perché non avevano saputo tener duro.

Quelli di noi che si trincerarono lungo il Canale Mussolini, o di notte calpestarono quegli orli scivolosi per portare la guerra dalla Vostra parte erano arrivati od erano molto vicini al massimo delle capacità di soldati - bene addestrati, resistenti ed assuefatti al pericolo, ma non logorati ancora sino al punto di perdere la nostra sponda. Come unità noi eravamo smembrati, con alcuni reparti riuniti in battaglioni, compagnie e plotoni provvisori, ma il risonante applauso dell'intera Quinta Armata e la guerra di manovra resa familiare dal nostro lungo addestramento ci davano una fiducia in noi stessi senza pari dalle due parti del fronte.

C'erano uomini nella Decima che dall'inizio della guerra s'erano conquistati onore, che avevano condotto le loro torpedini sopra e sotto la superficie del mare giungendo ad affondare navi dentro i porti nemici ed a scuotere la fiducia dei marinai Alleati. Però a terra erano fuori dal loro elemento naturale e preferito; uno scarpone affondato nel fango dà meno mobilità d'una pinna nell'acqua del mare. Nel Barbarigo i veterani erano la minoranza. La gran parte dei giovani volontari che ci fronteggiavano ad Anzio aveva lasciato da pochissimo la vita borghese, ed era troppo giovane anche per essere stata coinvolta nelle

capitolazioni di massa in Africa e Sicilia.

La loro vergogna per il comportamento d'altri soldati italiani li attirò come una calamita dagli invitti assaltatori subacquei con cui dividevano uno scopo: riscattare quell'infamia. Voi siete stati la

risposta al sogno di chi cerca nuove reclute giovani, coraggiosi, fortemente motivati.

Ma i veterani avevano poco tempo a disposizione per addestrare e equipaggiare questi uomini come si sarebbero meritati, tempo che i fatti del 13 dicembre hanno ancor più ridotto, ironicamente, ripensando alla Vostra gioia.

All'inizio di marzo ci avete affrontati, armati principalmente col coraggio che era dentro ai Vostri cuori. Siete stati mandati là per punizione, e noi c'impegnammo ad oltranza.

Il nostro azzardo migliore per tenere quel fianco destro così lungo era di colpirvi tanto duro ad ogni scontro, da rendervi riluttanti a riprovarci.

Voi eravate la minaccia che poteva renderli responsabili per la perdita dell'intera testa di ponte. Voi eravate il torrente di traccianti che eruttavano fuori dell'oscurità e schioccavano intorno a noi, su noi, in noi; eravate le salve di bombe da mortaio e di bombe a mano che davano la caccia ai nostri serventi ed ai gruppi d'assaltatori. Eravate quelli che incontravamo quando



un obiettivo cambiava padrone. In quella prima notte non potevamo distinguerVi dai veterani tedeschi che erano al Vostro fianco. Reclute valorose ed intelligenti possono resistere come dei veterani, pur essendo più vulnerabili ad una dura reazione.

Poi le notti sono seguite alle notti ed i mesi ai mesi, senza che le cose diventassero più facili. Cercavamo di dare un colpo decisivo, inutilmente. Ciascun attacco, riuscisse o meno, ci obbligava ad una nuova tattica. Sapevamo d'infliggere perdite maggiori di quelle che subivamo, ed era la cosa importante, ma ogni colpo da Voi subito era una lezione imparata. Anche il giorno dello sfondamento, dopo il martellamento d'artiglieria, la Decima ha formato capisaldi di resistenza a Cisterna, a Norma, ed alle porte di Roma. Quando marciavate attraverso la città, il Vostro aspetto dignitoso di soldati e la Vostra reputazione duramente guadagnata, vi guadagnarono il saluto del Generale Kesselring. I nostri sentieri si divisero oltre Roma, ed il Vostro ha raggiunto il punto epico in qualche luogo della Linea Gotica, dando tempo agli inglesi d'accordarVi l'onore delle armi nella resa. Abbiamo diviso con Voi un'esperienza che ci ha segnati entrambi, pur se l'odio ostinato non ne fece parte.

Da soldati, Vi salutiamo!

**John R. Dowson, 6th Compagnia,
2nd Reggimento, ES.S.E**

□ **DEDICATO ALLA X^A FLOTTIGLIA MAS:** “Chi ti vide, dopo l'alta gesta nel mare col grande tuo corpo fecondo? ...i figli tuoi migliori, i marinai”. Ode pei Marinai di G. D'Annunzio

“...non in battaglia, ma col tradimento”.

Ricordiamo la Decima Flottiglia Mas, dalle origini al maggio del 1945. Solo i badogliani si fermano all'8 settembre 1943. **Noi NO.** La nostra Associazione ha il dovere morale di propagandare quello che è stato il periodo con: **LA MARINA DA GUERRA REPUBBLICANA**, in maniera apartitica ma molto chiara e con i fatti storici in ordine cronologico. Con noi non esistono le mezze misure, le ipocrite vie di mezzo, comode e con i soliti intralazzi dell'italietta attuale. La Decima Flottiglia Mas non ha bisogno della Storia mutabile per le varie occasioni “*Siam quelli che siamo*” e i nostri Veterani **sono** stati, **sono e saranno** perennemente ricordati come i Marò del Com. te Borghese che: “.....*prese l'armi al grido Per l'Onore*”.

Pagine a cura di S.P., M.R.



La Bandiera è quella storica della Marina da Guerra Repubblicana, con due nastri azzurri e la scritta “Associazione Combattenti X^a Flottiglia Mas” (nella foto a destra).

REGOLAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE,
approvato con lo Statuto vigente.



Navi d'Italia che al posto delle lacere Bandiere di combattimento, avevano innalzato un pennello nero di resa senza condizione e senza combattere. Militari promossi di grado, fruendo dell'impunità dell'art. 16 del trattato di pace, invece che essere appesi a un pennone o alla varèa del controvelaccio del Vespucci. Il tradimento di Badoglio che dopo aver dichiarato "la guerra continua" trattava col nemico una resa senza condizioni e l'avrebbe fatta firmare il 3 settembre all'insaputa di tutti, eccetto il piccolo re. Tutte mosse su una scacchiera composta da pezzi aventi un solo nome: Voltagabbana. Il tradimento bolla un popolo per secoli e noi lo stiamo pagando ancora adesso.

"Il voltafaccia italiano all'otto di settembre fu il più grande tradimento della Storia".

Montgomery - Inghilterra.

"L'Italia fu fedele al suo carattere di sciacallo internazionale, sempre in cerca di compenso per i suoi tradimenti".

Potemkin - U.R.S.S.

"Il fatto è che il governo Italiano decise di capitolare non perchè si vide incapace di offrire ulteriore resistenza, ma perchè era venuto, come in passato, il momento di saltare dalla parte del vincitore".

Le armate alleate in Italia di Alexander.

"Che alleata sarà l'Italia nel caso di guerra? Quali garanzie ci sono che l'Italia, la quale ha cambiato schieramento nella Seconda Guerra Mondiale di questo secolo, non farà altrettanto?"

WASHINGTON POST - U.S.A. (anni 90).



Breve cronostoria di quei tristi giorni

3 Settembre 1943 - a Cassibile (Sicilia) "Armistizio breve" Resa incondizionata fra Italia e alleati.

8 Settembre 1943. Armistizio annunciato da Badoglio.

13 Ottobre 1943 - governo di Brindisi, **cobelligerante** degli alleati, dichiara guerra alla Germania (notare il termine cobelligerante e non alleato).

Firma della pace a Parigi fra Italia e alleati.

Pace tra alleati...??? NO, si deve distinguere: **cobelligeranti** NON sono alleati.

Triste e drammatica storia della nostra vergogna nazionale che trovano conferma con il disprezzo, la supponenza cinica politica e militare che gli anglo-americani avevano con il governo presieduto da Badoglio nel Sud. L'Italia non deve dimenticare, ma seguitare ad accusare e disprezzare la classe dirigente che volle consegnare la nostra flotta nelle mani del nemico. **"Il tradimento bolla un popolo per secoli"**.

"L'a resa dell'Italia fu uno sporco Affare. Tutte le nazioni elencano nella loro storia guerre vinte e guerre perse ma l'Italia è la sola ad aver perduto questa guerra con disonore salvato, solo in parte dal sacrificio dei combattenti della Repubblica Sociale Italiana".

Eisenhower - U.S.A.

"Solo dopo la defezione italiana noi abbiamo potuto raggiungere la vittoria".

Churchill - Inghilterra.

"Se ho sbagliato con la mia decisione dell'8 di settembre sono qui per pagare anche con la vita che non è la prima volta che metto a disposizione della Patria, ma chiedo che esca da questo processo la gloria della Decima Mas".

Dal processo a J. V. Borghese 1949



Xlocambusa

Omaggio alla MAVM Panighini

Il giorno 15 gennaio 1945, all'altezza di Marina di Pisa, lo S.M.A. 501 al comando del 2° Capo Scarpino e dal Sottocapo Panighini, durante una missione verso l'Italia occupata riuscì a recuperare 4 marinai tedeschi dei Mezzi d'Assalto, aggrappati da ore ad un M.T.M. che stava affondando a seguito di un mitragliamento aereo.

Ore 20,00 del 23 aprile 1945 inizia l'ultima missione "OPERAZIONE ONORE": Gruppo Scarpino / Panighini e Hofer / Sander.

I due S.M.A. avrebbero dovuto raggiungere il Golfo di Saint Tropez, ma durante la navigazione, si presentò loro una favorevole occasione, rappresentata dall'avvistamento di un cacciatorpediniere e di quattro motocannoniere. Scarpino e Hofer si portarono all'attacco, mentre le unità nemiche aprivano un violento fuoco di sbarramento. Lo S.M.A. italiano, giunto a circa 400 metri dal cacciatorpediniere, lanciò un siluro verso il centro della nave. Scarpino, pur nella concitazione del momento, poté osservare la scia ben diretta verso la plancia. Nell'invertire la rotta per sottrarsi al fuoco nemico, mise in



Foto di gruppo di Piloti dei Mezzi d'Assalto: quinto da destra in piedi Giancarlo Panighini. Subito alle sue spalle si riconosce Ezio Zambruno.

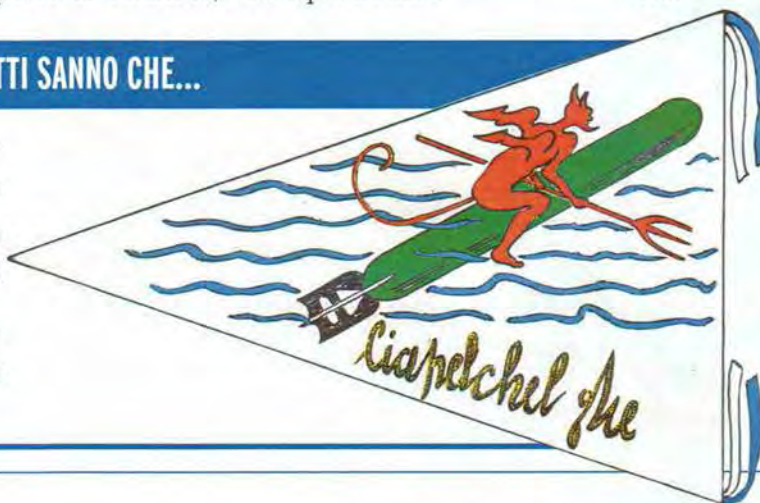
azione i fumogeni e perdette di vista l'unità. Poco dopo si udì l'esplosione del siluro. Risulterebbe centrato in pieno, il cacciatorpediniere che gravemente danneggiato, sarebbe poi stato rimorchiato nel porto di Nizza. Mentre due delle M.T.B. rimasero a protezione del cacciatorpediniere colpito, le altre due si misero in caccia dello S.M.A. tenendolo sempre sotto tiro delle mitragliere fino in prossimità di Capo Nero, dove desistettero dall'inseguimento. Scarpino e Panighini giunsero al porto di Sanremo,



ma lo trovarono bloccato da una nave affondata. Proseguirono per Imperia ricongiungendosi con gli altri piloti e affondando i "barchini". Dello S.M.A. di Hofer / Sander non si ebbero più notizie. **S.P.**

...FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

Dedica ad un nostro amato guidone... Il guidone dell'audacia marinara garriva gioioso nella Base Ovest della Decima Flottiglia Mas, mentre il fantasma dell'Immaginifico ricordava le origini: "Siluro diritto e dorato, che attraversava forando le reti protettive, che colpiva e lacerava gli scafi, capriccioso e beffardo, veloce e sprezzante, che in fulminee traiettorie apriva nel MARE i solchi del nuovo destino navale dell'Italia" (La sagra del Siluro - G. D'Annunzio).



Estratto del diario

Nel 1942 venni richiamato nei Cacciatori delle Alpi, al 52° Reggimento, di tradizione garibaldina - aveva, infatti, come segno distintivo una cravatta rossa - dove frequentai un corso di allievo sottufficiale. Alla fine del corso, come studente di medicina, fui aggregato alla Sanità Militare ed inviato presso un ospedale militare (...).

Dopo l'armistizio di Cassibile nel 1943, vissi una grande crisi: quante notti sofferte prima di prendere la decisione di lasciare tutto. Volevo sentirmi degno, e lo ripeto, sentirmi degno degli ideali risorgimentali di mio nonno garibaldino, del sangue versato dagli studenti universitari sconfitti a Curtatone e Montanara e dai miei compagni, morti in Russia, o dispersi in mare a soli 21 anni. Erano tanti ... Beccari, Lonati, Mario Margheri, Aldo Marzi....(...).

Alcuni miei amici intimi avevano deciso di partire partigiani, ma io decisi di seguire l'amico Nino Bietoletti nella Xa MAS, nel Battaglione Nuotatori Paracadutisti, con il principe Borghese. La Xa MAS non aveva ammainato la bandiera, era nata per salvare l'onore militare e la dignità nazionale dell'Italia, che Badoglio ed il re avevano fatto uscire dalla guerra in modo indecoroso.

Era indipendente dalle gerarchie fasciste e dai tedeschi (e questo fu poi messo in luce dallo storico De Felice) ed aveva quindi l'obiettivo di continuare la guerra contro gli inglesi e gli americani per riscattare l'onore dell'Italia. Ma poi le cose presero

una piega diversa. Lo stesso principe Borghese fu arrestato perché considerato antifascista.

Tengo a precisare che la X^a aveva come punto d'onore quello di non combattere contro i partigiani, di non fomentare quindi la guerra civile, se non nei casi in cui si trattava di ritorsione per un proprio uomo.

Sono vari gli episodi di quel periodo che mi vengono in mente se solo lascio andare il filo della memoria....

Nel luglio 44 mi presentai dal Comandante Buttazzoni per chiedergli una licenza allo scopo di salutare la mia famiglia. Lui mi chiese di dargli la mia parola d'onore che sarei tornato e mi lasciò partire addirittura con il mitra. Fu quella l'ultima volta in cui vidi mio padre, della cui morte venni a conoscenza un anno e mezzo dopo. Una volta finita la licenza, tutti mi sconsigliavano di ritornare, "Ma dove vai... è finita la guerra ormai!...". A Firenze, infatti, gli Anglo Americani arrivarono pochi giorni dopo. Ma la mia risposta era sempre la stessa: "Ho dato la mia parola d'onore che sarei tornato".

Feci tornare anche Ciccarone: era un ragazzo giovane e la mamma voleva a tutti i costi farlo rimanere a casa. Ma io convinsi anche loro, dicendo "Abbiamo dato la nostra parola d'onore al Comandante e non possiamo fare diversamente". Tornammo, quindi, sia io che Ciccarone e, per fortuna ci salvammo tutti e due, altrimenti avrei avuto anche quel rimorso.

L'Onore ... l'onore era una parola emblematica per noi ... il motto sul

vessillo della Decima era "Per l'onore d'Italia", mentre sul gagliardetto del battaglione c'era scritto "Più buio che a mezzanotte non viene" (...).

Nel Marzo del 1945 con un gruppuscolo di cinque NP eravamo su un MTN, un barchino d'assalto, che aveva una capacità di trasporto di 500 Kg di esplosivo. L'avevamo svuotato del suo carico originario ed a prua ci eravamo sistemati noi cinque più il pilota Domenichini. Eravamo Lombini, La Selva, Messina, mi pare, ed io, che comandavo il gruppetto. Dovevamo andare a Cesenatico, in aeroporto, per incendiare con le bombe al fosforo, che avevamo con noi, degli aeroplani alleati.

Incappammo in una notte infame, con lo scirocco che montava ci toccò arrivare quasi fino a Trieste facendo dei bordi.

Quando arrivammo all'altezza di Punta Maestra del Po, dove si vedevano tutti i bombardamenti, e soprattutto le cannonate del fronte, fummo costretti a nasconderci, a rifugiarsi tra il canneto e ad aspettare la notte successiva.

Rinviammo, infatti, di un giorno l'attacco. All'ora x ci spingemmo fin sotto costa, ma ad un certo punto, probabilmente, per l'impatto violento che aveva avuto il povero barchino sull'onda, si innescò una capsula a tempo di una bomba al fosforo, che prese fuoco.

Ci rifugiammo su un pilone del Faro di Punta Maestra, che era spento, ma l'incendio fu immediatamente

continua a pagina 10

ben visibile da ogni dove, per cui subimmo la ricognizione di tutti i "Pippi" (gli aeroplanini intercettori alleati).

Noi, però, eravamo ben nascosti e non ci videro.

L'odissea del rientro fino all'isolotto di S. Erasmo fu interminabile. Era questa la nostra base di allenamenti notturni, dove facevamo chilometri a nuoto nella laguna, con l'acqua diaccia che c'entrava dappertutto nelle polpe e ci si "arrostiva" le ascelle e il mento per lo strofinio con i galleggianti, chiamati materassini.

Quella volta, bagnati, armati com'eravamo, dovemmo penare anche con i tedeschi, che pur tenevano in considerazione la Decima, ma alla fine riuscimmo ad avere l'assistenza necessaria per raggiungere Venezia.

Ai primi di aprile, stavano ormai arrivando gli alleati, venne dato l'ordine a cinque o sei di noi di prendere delle biciclette e andare a minare il ponte di legno sull'Adige, dove dovevano passare gli alleati. Il

piano era di arrampicarsi sui piloni del ponte, mettere le mine, lasciarsi andare nel fiume e battersela a nuoto. Il De Sensi, che poi sarebbe diventato primario della Clinica Otorino a Ferrara, mi domandò: "Capo, come si fa a sapere quando si deve uscire dall'acqua?". "Quando smetteranno di sparare" risposi io, facendo lo spiritoso, ma sotto, sotto...

Ma anche questa volta rimanemmo bloccati a Venezia, perché arrivarono prima i partigiani e fummo costretti ad asserragliarci tutti al Collegio Navale di Sant'Elena.

Nel frattempo, quelli di Valdobbiadene, 46 uomini, lasciati di presidio al deposito furono massacrati tutti, nonostante avessero eseguito tutte le consegne che erano state richieste, avessero liquidato tutte le pendenze per eventuali danni involontariamente provocati, nonostante il placet della popolazione locale, che aveva testimoniato in loro favore.

E così, a guerra finita, li avevano caricati su dei camion con il pre-

testo di portarli in un altro campo. Li avevano portati, invece, in una grotta, li avevano chiusi dentro con il filo spinato, avevano innescato le bombe, e li avevano fatti saltare in aria. La stessa cosa era successa a quelli della Brigata D'Annunzio, anche loro infoibati. Noi eravamo a Sant'Elena, eravamo armati, ci chiesero di consegnare le armi, ne consegnammo una parte, le altre le nascondemmo. Vennero i partigiani, mentre noi aspettavamo gli alleati... ricevevamo gli onori. Ci caricarono tutti sui traghetti, si passò sul Canal Grande e noi, a gran voce, cantammo la canzone della Decima ...parecchi applaudivano, dietro alle finestre un po' socchiuse. Ci portarono al Campo di concentramento di Rimini, che fu la prima tappa delle mie future peregrinazioni. Si veniva trattati veramente male, perché le razioni della CRI venivano dimezzate e vendute al mercato nero. Ci toccava un fico secco e mezzo, una scatoletta in tre, un pezzo di pane in tre ..una fame bestia! E la guerra era finita!

Mario Adami

VITA ASSOCIATIVA: Ecco un breve reportage fotografico delle Cerimonie tra Marzo e Maggio a cui ha partecipato l'Associazione. Tutte le numerose foto sono visibili sul nostro sito. Un grazie a Sergio Garzola, Marco Romagnoli autori di questi scatti.

Le cerimonie

Mercoledì 28 Marzo una delegazione della nostra Associazione era presente a Cadimare (Sp) a festeggiare l'89° anniversario della fondazione dell'Aeronautica Militare presso il Centro Logistico di Supporto Areale (CLSA), Idroscalo "Luigi Conti" e sede dell'Istituto "U. Maddalena", che ospita gli orfani di personale dell'Aeronautica.

S.B., B.B.

A destra un momento della deposizione della Corona di Alloro.

Da destra gli Associati Santo Balfino e Bruno Buti





Al centro della foto il Paracadutista Santo Pelliccia - M.O.V.M. - Reduce di El Alamein - di anni 88, assieme a uomini della Marina e dell'Aeronautica del dopoguerra. Generazioni diverse con l'eguale sentimento di amore per la Patria Italia.

Venerdì 30 Marzo una delegazione della nostra Associazione era presente all'alzabandiera Caserma Gamerra Pisa. Era il secondo raduno dei Baschi Verdi della Folgore: dal Generale Angioni ai Colonnelli ai Presidenti delle Associazioni, sono rimasti contenti della nostra presenza come appartenenti alla Decima Mas.

S.B., B.B.

Sabato 14 Aprile il Presidente avv. Fabio Masciadri (in foto), con il basco della Decima Mas, ha presenziato alla manifestazione di Como, organizzata dal Gruppo Alpini, a favore dei nostri Marò del Battaglione San Marco.

S.P.



Fonte: sig. Sergio Garzola

Domenica 22 Aprile una delegazione della nostra Associazione ha presenziato alle Cerimonie al Campo X a Milano. Da sinistra in foto I. Celli, A. Polignano, il Veterano S. Tagle del Btg. Lupo, il nostro F. Calabrese, il Veterano I. Bianchini del Btg. NP (Alfiere con il Labaro degli N.P), la signora Perelli vedova dell'associato Orlando, e il vice presidente S. Pogliani (presente anche M. Romagnoli autore della fotografia).

M.R.



Anno IV - Numero 21

Maggio / Giugno 2012

Periodicità: Bimestrale

Reg. Trib. Milano n° 198 del 24.04.2009

Direttore responsabile: N.P. Bianchini I.

In redazione: Avv. Fabio Masciadri, Com. Ing. Sergio Nesi, Sergio Pogliani, Marco Romagnoli.

Stampato in proprio

Progetto grafico e impaginazione:

Marco Romagnoli

Nessuna parte della rivista può essere in alcun modo riprodotta senza autorizzazione scritta dell'Associazione Nazionale Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano. Il contenuto di quest'opera, anche se curato con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per involontari errori e inesattezze. Nomi e marchi protetti sono citati senza indicare i relativi brevetti. Per tutte le foto (tranne dove citata): fonte Santo Ballino, Bruno Buti, Ivan Celli, Sergio Garzola, Sergio Pogliani, Marco Romagnoli, Famiglia Zambruno, e Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano. Produzione originale: Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano. Finito di stampare nel mese di Maggio 2012.



Scalpellato da bronzo archivio I.E.

21 giugno 1952
21 giugno 2012

**Associazione Combattenti
X^a FLOTTIGLIA MAS**

Costituita il 21 giugno 1952

dal Comandante M.O.V.M.

Junio Valerio Borghese

Presidente: Avv. Fabio Masciadri

Consociata con l'Associazione

Nazionale Marinai d'Italia



Segreteria Nazionale:

c/o Centro Identitario, Via Bassano del Grappa, 32 - 20127 Milano

Tel: 02.26142615 - 02.28095855 - Fax: 02.26890893

Sito Internet:

www.associazionedecimafloftigliamas.it

www.twitter.com/DECIMAMilano

e-mail: segreteria@associazionedecimafloftigliamas.it



DOMINARE IL TEMPO



AMBROSE 80°.

1931-2011

80° ANNIVERSARIO DEL VARO DEL LEGGENDARIO
TRANSATLANTICO REX.

80 OROLOGI IN TITANIO T5 NUMERATI E PERSONALIZZATI.

PUOI LEGGERE LA STORIA DEL VARO DEL REX SU WWW.REX1933.EU.

MILANO-ROMA-CAPRI-PORTO CERVO-PORTO FINO-FORTE DEI MARMI-LERICI-LA SPEZIA-TAORMINA
FORMIA-LIGNANO SABBIA D'ORO-FIRENZE-BOLGNA-TORINO-PARIGI-NEW YORK-MIAMI-SAN PAOLO
BUENOS AIRES-SHANGHAI-SAN PIETROBURGO-MOSCA

